

GUD



interATTIVE / interACTIVE 10

Comitato Scientifico / Scientific Advisory Board

Atxu Aman - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
Roberta Amirante - Università degli Studi di Napoli Federico II
Pepe Ballestreros - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad Politécnica de Madrid
Guya Bertelli - Politecnico di Milano
Pilar Chias Navarro - Universidad de Alcalá
Christian Cristofari - Institut Universitaire de Technologie, Università di Corsica
Antonella di Luggo - Università degli Studi di Napoli Federico II
Alberto Diaspro - Istituto Italiano di Tecnologia - Università degli Studi di Genova
Newton D'souza - Florida International University
Francesca Fatta - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Massimo Ferrari - Politecnico di Milano
Roberto Gargiani - École polytechnique fédérale de Lausanne
Paolo Giardiello - Università degli Studi di Napoli Federico II
Andrea Giordano - Università degli Studi di Padova
Andrea Grimaldi - Università degli studi di Roma La Sapienza
Hervé Grolier - École de Design Industriel, Animation et Jeu Vidéo RUBIKA
Michael Jakob - Haute École du Paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève
Carles Llop - Escuela Técnica Superior de Arquitectura del Vallés-Universitat Politècnica de Catalunya
Areti Markopoulou - Institute for Advanced Architecture of Catalonia
Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Philippe Morel - École nationale supérieure d'architecture Paris-Malaquais
Carles Muro - Politecnico di Milano
Élodie Nourrigat - École Nationale Supérieure d'Architecture de Montpellier
Gabriele Pierluisi - École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles
Jörg Schroeder - Leibniz Universität Hannover
Federico Soriano - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
José Antonio Sosa - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad de Las Palmas
Marco Trisciunglio - Politecnico di Torino
Guillermo Vázquez Consuegra - architect, Sevilla

Curatori GUD 10 / Guest editor GUD 10

Nicola Valentino Canessaa, Chiara Centanaro

Direttore scientifico / Scientific Editor in chief

Niccolò Casiddu - Università di Genova

Direttore responsabile / Editor in chief

Stefano Termanini

Vicedirettore / Associate Editor

Valter Scelsi - Università di Genova

Comitato di indirizzo / Steering Board

Maria Linda Falcidieno, Manuel Gausa, Andrea Giachetta,
Enrico Molteni, Maria Benedetta Spadolini, Alessandro Valenti

Comitato editoriale / Editorial Board

Maria Elisabetta Ruggiero (coordinamento/coordinator)
Carlo Battini, Alessandro Canevari, Gaia Leandri,
Luigi Mandraccio, Beatrice Moretti, Davide Servente

Revisione testi / Texts Editing

Luigi Mandraccio, Alessandro Canevari

Progetto grafico e layout / Graphic Project and Layout

Davide Servente, Beatrice Moretti

Editore / Publisher

Stefano Termanini Editore,
Via Domenico Fiasella, 3, 16121 Genova
Autorizzazione del tribunale di Firenze n. 5513 in data 31.08.2006

RECITYING & EMPATHI-CITIES: INTERACTIVE-CITIES, SHARED ECO-CITIES, VERSO NUOVI SCENARI URBANI MULTI-RELAZIONALI, REALI E VIRTUALI, SENSUALI E SENSORIALI (COLLETTIVI, CONNETTIVI E CORRETTIVI)

Manuel Gausa

The digital/informational revolution produced between centuries has not only implied fundamental transformations in our technological tools and operating systems, but key changes in our intellectual, cultural, spatial (and ethical) approaches to our habitats understood as living and relationship environments.

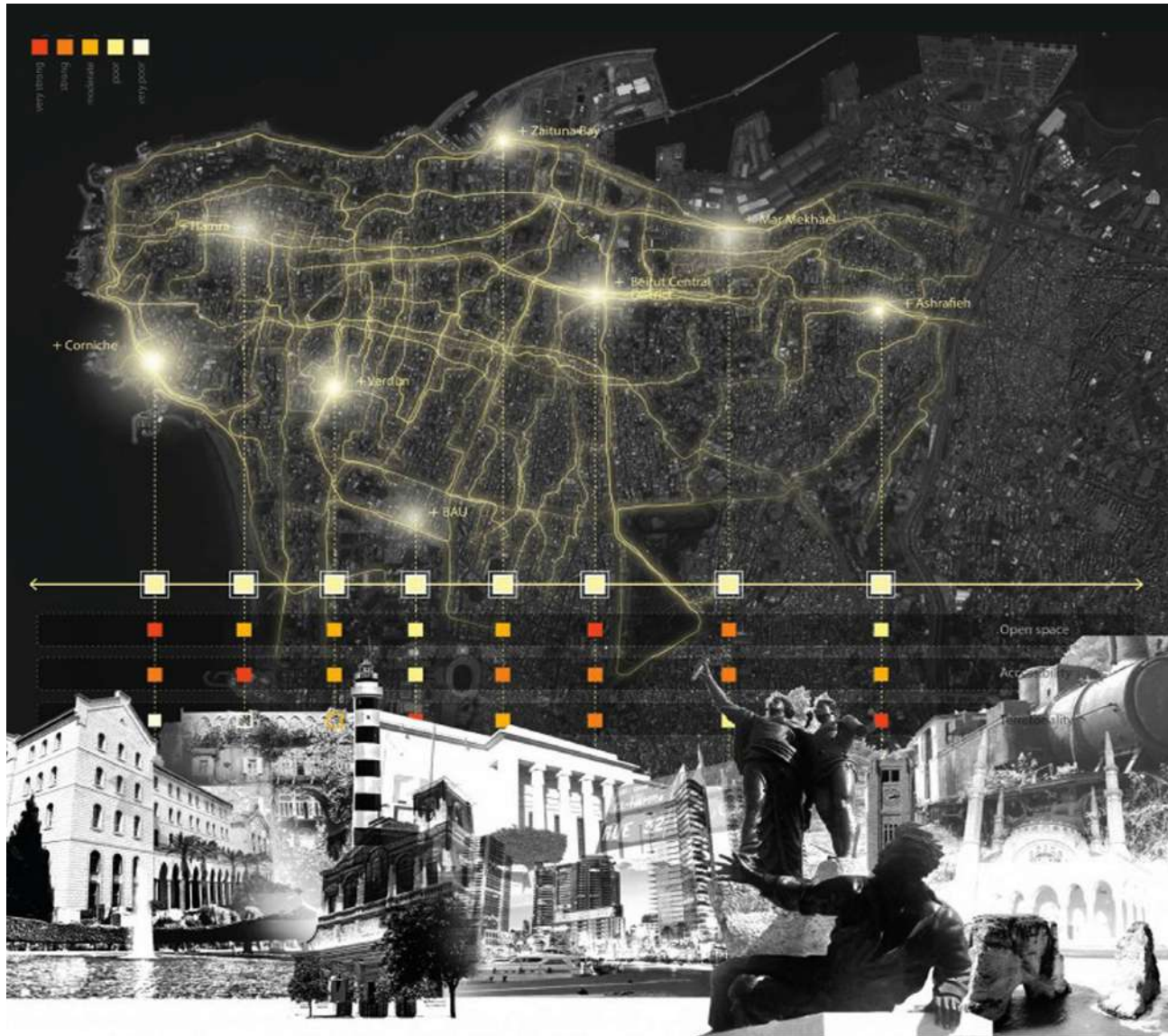
These transformations, as will be seen in this text, call for multiple and multiplied levels of interaction (networked), between citizens and citizenships (Citi-zens & City-sens), but also between spaces and spatialities: dynamics capable of generating more responsible and responsive answers in our environments, generated through overlapping, diverse multi-processes that invoke new explorations perspectives but also a new, more hybrid and innovative vocabulary - not without neologisms and adjectives - capable of suggesting the complex, multilevel definition, of the new n-City.

Processes of urban interaction but, also, of option-decision associated with a new Conceptual Intelligence and a new Artificial Intelligence, requiring new AST-ethical approaches (AST: Adaptative Self-Skills-Transfers) generated between the synthetic ability to organize (and/or program) and the specific ability to adapt.

A new logic - or intelligence - augmented by the new informational potentials between matter, agents, environments and media (an Inter-diligence). An inter-acting will to act, to inter-act: "operational" defined through actions/operations, strategic (tendential) and tactical (intentional) at the same time (Oper-actions).

Among all the issues that convene dynamics of urban reformulation (ReCitying), the notions of SynergiCities and EmpathiCities emerge and, in particular, of Interactive-Cities and e-Co-cities (and evidently n-Cities) as cross-cutting terms and neologisms that are the subject of this text.

**Barcellona-Valldaura: ambienti naturali Big-Natur e ambienti artificiali di Big-Data.
"Trope: From Natural to Directed" (Sofoklis Giannakopoulos, Stefanos Levidis,
Niccolò Marini, Georgios Soutos, IAAC, 2013-2014) // Agro-Roma 2025. Ricerca
IAAC. Curatori: Manuel Gausa, Silvia Brandi, Marco Ingrassia (2014-2015). Nuove
connessioni e produzione mista nel paesaggio agro-urbano e sistemi di mobilità lenta
ricollegano i nodi urbani esistenti e generano relazioni locali e globali.**

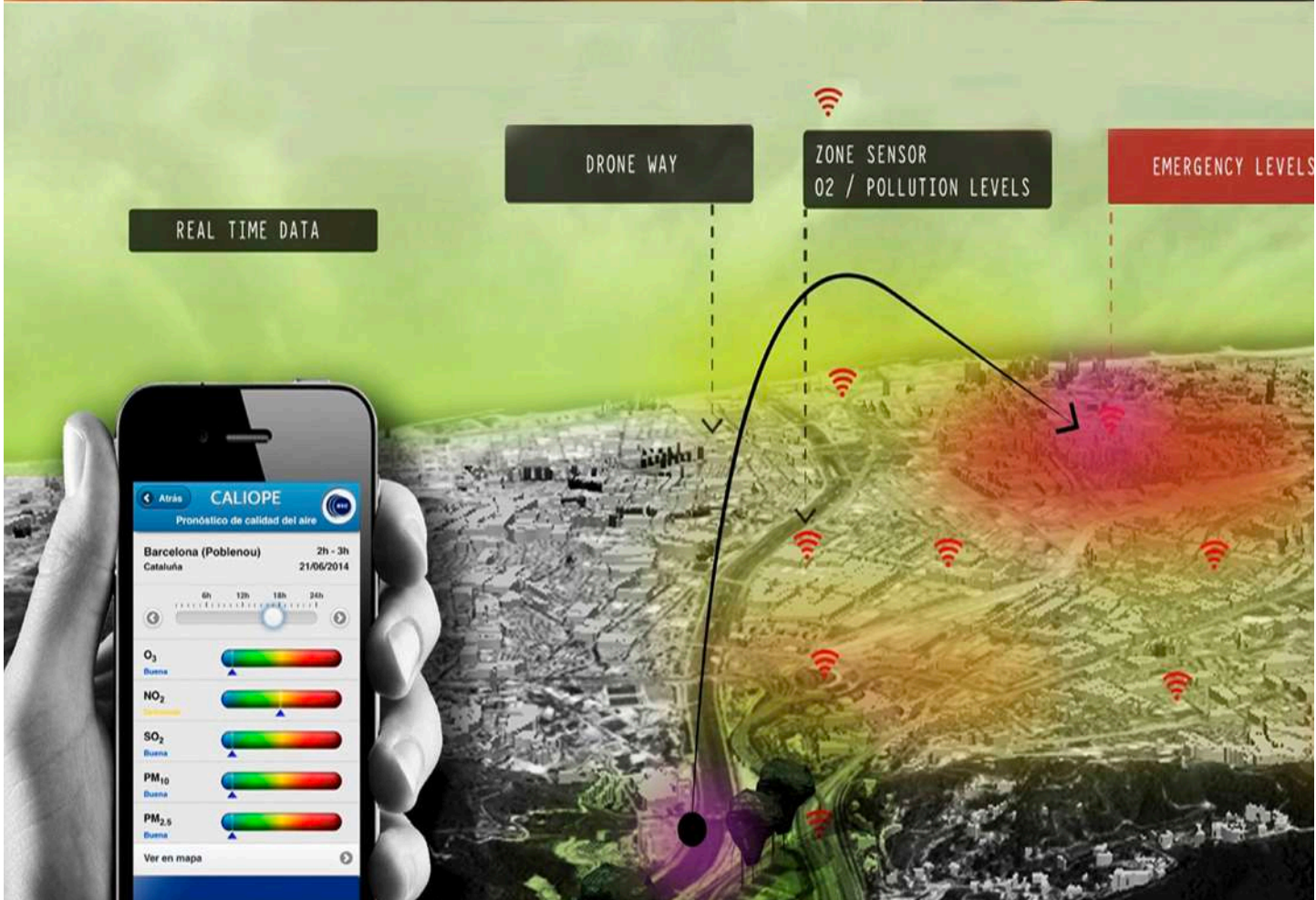
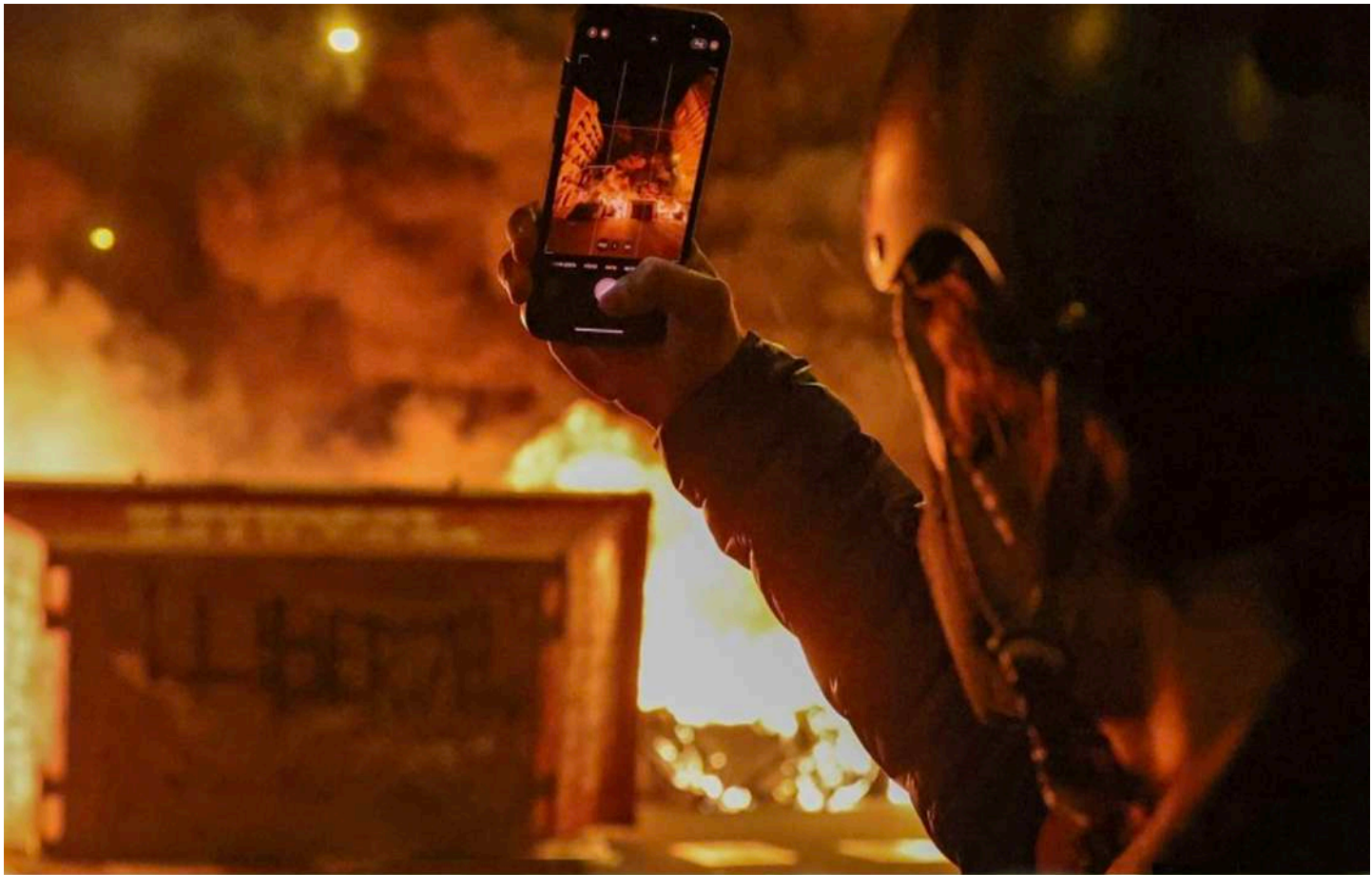


n-Cities, n-Challenges: Interazione, sinergia, empatia urbane

Oggi siamo consapevoli di un cambiamento radicale nella nostra interpretazione dello spazio (e nell'idea di "ordine" e di "organizzazione" ad esso associata): allo spazio classico (assoluto) e allo "spazio-tempo" moderno (relativista) è succeduto uno "spazio-tempo-informazione" (decisamente più interattivo) che provoca una maggiore indisciplina sostantiva nella nostra comprensione dell'universo ma che, allo stesso tempo, ha permesso di introdurre definitivamente l'influenza dell'informazione – combinatoria e diversificata, globale e locale – e i suoi effetti sostanziali sulla manifestazione dinamica e complessa degli attuali processi entropici (Waggensberg, 2002; Gausa, Vivaldi, 2021). La sfida del progetto contemporaneo è, oggi, esplorare le potenzialità operative e informative dello spazio architettonico, combinando decisioni strategiche, dati sintetici e operazioni specifiche. La rivoluzione in atto illustra questo passaggio da un'azione eminentemente "spazio-formale" dell'architettura – un intervento trasformativo (positivista) – ad una (inter)azione decisamente "spazio-ambientale" – una relazione di mediazione (positiva) in /con/da e per un luogo, interpretato, sempre più, come un campo di forze e di sollecitazioni incrociate. (Ricci, 2012; Gausa, 2018)

In questo senso, il concetto di *interazione informazionale* combinato con quello di *resili(g)enzia urbana* (resilienza + intelligenza combinate) risultano termini chiave quando si tratta di favorire un'interazione mirata tra scenari, ambienti e utenti nella nuova multi-città complessa o *n-City* (Ballesteros, Barahona, 1999; Gausa, 2018). L'efficienza energetica, il basso consumo, l'uso ponderato o bilanciato delle risorse e del suolo, la valutazione del paesaggio (naturale o coltivato), il riciclo, la diversità biologica, la pluralità sociale, il coinvolgimento attivo, ecc., sono parametri espliciti ed impliciti nell'attuale approccio progettuale, come opzioni responsabili volte a ottimizzare la capacità performativa (o interattiva) propria del nuovo spazio urbano (o multi-urbano) e la sua potenziale condizione di interfaccia mediatrice ed elaboratrice, "re-attivatrice" e "co-partecipatrice" (Markopoulou, 2014).

Il concetto di interazione urbana fa riferimento ad una crescente capacità relazionale e co-generativa, *bottom-up*, prodotta al di là dell'imposizione dei modelli deterministici top-down (basati sulla concentrazione centralizzata (delle decisioni) e sulla standardizzazione distaccata (della produzione e di consumi): una capacità generativa meno dipendente, più auto-regolata e distributiva, che farebbe appello anche ad un alto grado di inter-azioni (in reti) dove il rapporto ponderato tra scambi induttivi e (inter)scambi distributivi (tra approcci processuali e collaborazioni informazionali) permetterebbe di aumentare, nella n-Città, strategie di rinforzo specifiche (singolari) e di sforzo condiviso (plurali) in uno sfruttamento più sinergico, più intelligente e resiliente – resili(g)ente – delle potenzialità locali (ma anche delle capacità globali). Combinare, in questo senso, *inter-azione informazionale* con un nuovo tipo di "sinergie" ed "empatie" non solo interurbane (a livello territoriale) ma anche *eCo-urbane* (a livello socio-ambientale) si presenterebbe come una chiave fondamentale per il futuro (Gausa, Canessa, 2023).



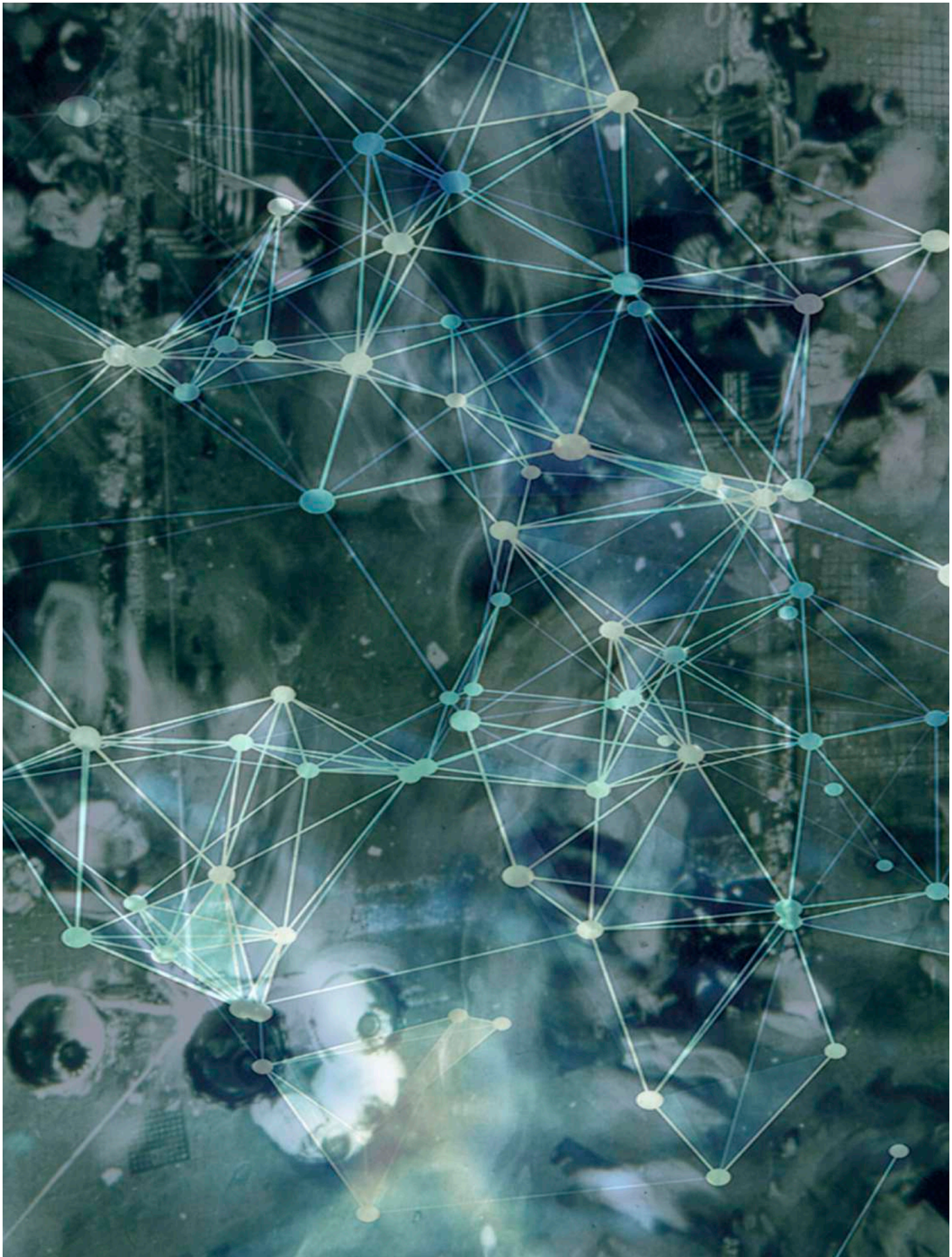
Interazione, sinergia ed empatia sono termini non molto distanti tra loro. Se la qualità sinergica richiamerebbe una condizione moltiplicativa, concertata e coordinata, in cui la combinazione vettorizzata dei fattori sarebbe superiore alla loro semplice somma individuale, la qualità empatica farebbe riferimento alla capacità di "connettere" positivamente, di modo sensibilmente inter-relazionale, situazioni e condizioni diverse (geografiche, spaziali, sociali, ambientali, emozionali, sensoriali, ecc.) combinando, di modo reattivo e proattivo, fragilità e capacità, conflittualità e adattabilità, possibilità e potenzialità, sia individuali che collettive. Una città sinergicamente empatica sarebbe quindi una città in cui i sistemi accuratamente integrati funzionerebbero in inter-relazioni tra loro attraverso la congiunzione, la cooperazione e la ricerca di un bene comune (e in comune), cioè condiviso. Questo favorirebbe un salto qualitativo nel rapporto con l'ambiente e tra ambienti, a tutti i livelli (globali e locali). Un salto in cui sistemi simbiotici, intrecciati e strategicamente orientati, potrebbero coesistere contemporaneamente.

Come definito nel *Metapolis Dictionary of Advanced Architecture*: «Interazione significa interscambio e interrelazione. Informazione trasmessa, trasferita e trasformata tra energie, sistemi, eventi e/o scenari, diversi e simultanei» (Gausa et al., 2003).

Interactive-Cities, eCo-Cities: ReCitying

Particolarmente collegate a queste premesse, le nozioni di *Interactive-Cities* (non lontane da quelle definite per alcuni autori come *Responsive Cities*) e di *e-Co-Cities* – associate alle attuali *n-Cities* – emergono con forza, al di là delle conosciute ed istituzionalizzate *Smart-Cities*. In modo generale si definisce come *Interactive City* un contesto urbano che mobilita efficacemente le proprie risorse (e le proprie conoscenze) in molteplici settori, rivitalizzando le nozioni di ambiente e comunità intese come insiemi plurali e corali, permeabili a processi di scambio simultanei, estendendo l'uso delle moderne tecnologie e strutture di/in rete al fine di favorire obiettivi qualitativi di (re)formulazione urbana e di *re-articolazione* di re-circolarità e di riciclo o rinforzo (ReCitying). (Markopoulou, 2014; Gausa, Canessa, 2023)

Evidentemente gli esiti di questi nuovi tipi di processi inter-attivi (reattivi, responsivi, ma anche co-generativi e, a volte, auto-decisionali), segnano punti-chiave di queste nuove logiche urbane innovative, tecno-ambientali e socio-spaziali, destinate a mobilitare nuove proposte avanzate per e nei nostri habitat: proposte che alludono, anche, alla capacità di feedback "intelligente" (relazionale) con l'ambiente o il contesto stesso attraverso fattori di *opzione-decisione-correzione-riformulazione* basate su processi di prova-errore, apprendimento-superamento (*SLD, Self-Learning Dynamics*) associati allo sviluppo crescente della Intelligenza Artificiale ma, anche, della capacità di auto-regolazione co-attiva. (Leyva et al., 2022). Parliamo allora di una nuova intelligenza ecologica, responsabile e responsiva, co-partecipata e condivisa, "in comune" (*in Commons*): una intelligenza aumentata dalle nuove potenzialità di scambio e interazione, in reti globali e locali. In questo senso, il concetto di *e-Co-cities* (o *eCo-Cities*) inciderebbe su questa vocazione

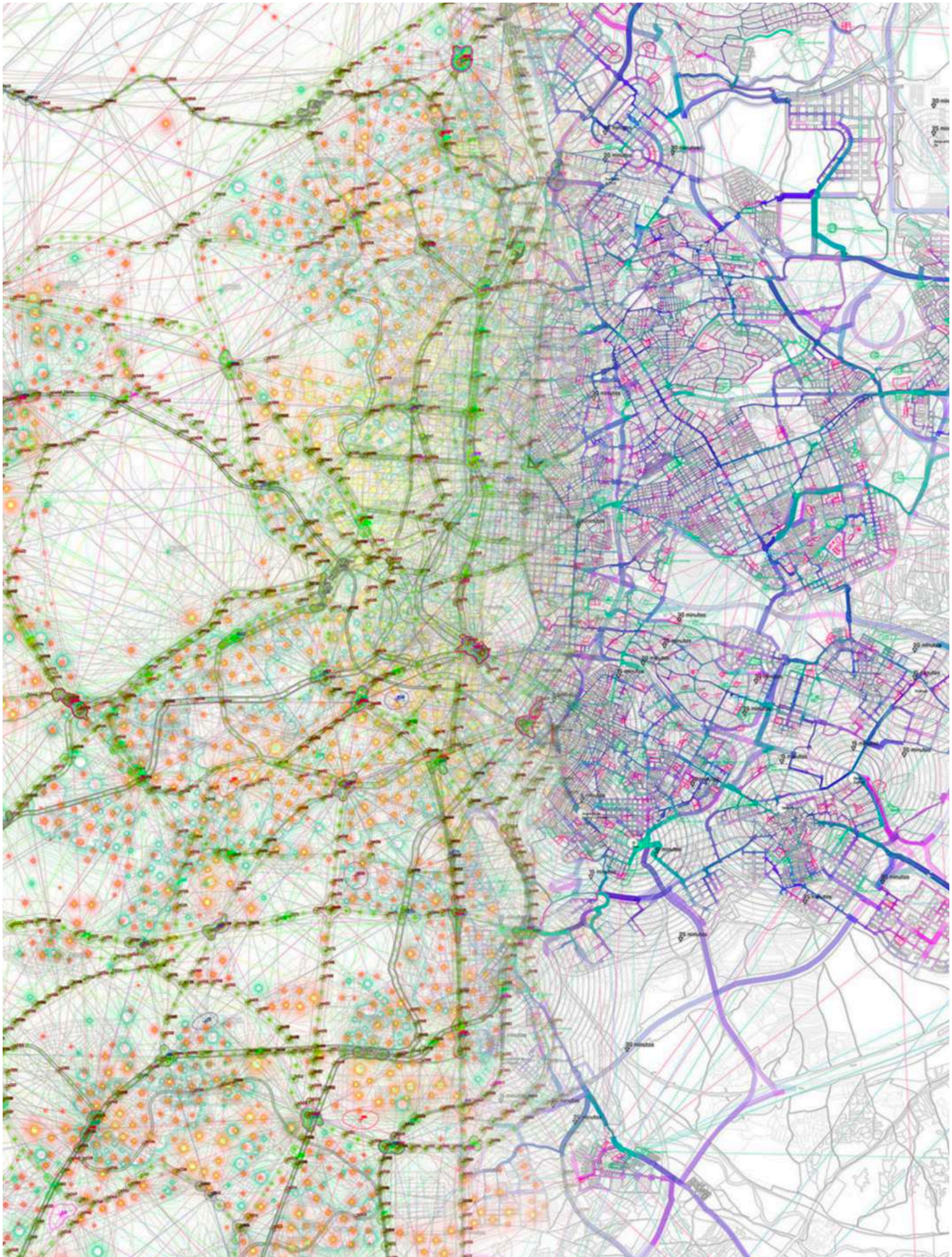


di una città più sensibile a uno scambio proattivo nel/con l'ambiente (più ecologica) attraverso un nuovo tipo di condivisione collettiva in comune (co-partecipata, co-attuata, co-organizzata, ecc.) basata sui potenziali di interconnessione propri delle nuove tecnologie, sintetizzati nella "e" (in rete) e la "co" (in comune). I concetti stessi di *e-Co-Cities* (città e/di scambi "in comune") e di *Interactive-Cities* (città e/di scambi "in processo") incoraggiano questa volontà di mediazione "spazio-ambientale" (e "socio-spaziale"), *inter-* e *co-* attiva, inter-relazionale, inter-connettiva e inter-agente ma, anche, complice, corresponsabile. Una volontà implicata e collegata, indirizzata e flessibile, *engagée et agencée*, non solo teorico-analitica ma anche pratico-sintetica (operativa ed operante). Una volontà (attiva e attivista) di agire attraverso criteri alternativi, oltre le strutture troppo stabilite, intendendo sempre più la *n-Città* come un variato e complesso *multi-ambiente* responsivo, sensibile e sensorizzato: un *milieu* (in italiano, in francese e in inglese,) o un *medio* (in spagnolo) sempre più (inter)mediato" (Gausa, 2012; Ratti, Offenhuber, 2014). Un *multi-sistema*, dunque, complesso e diversificato, destinato a combinare conflittualità e criticità ma anche capacità e opportunità – latenze (come possibilità) e valenze (come potenzialità), sviluppate attraverso costanti processi di retro-alimentazioni – circolari ed informazionali – in grado di indagare e rispondere meglio alle proprie inquietudini, necessità, interessi e/o aspettative.

Il secondo decennio del 21° secolo ha visto affermarsi, infatti, questa nozione di Interazione informazionale attraverso la capacità esponenziale di interconnessione tra spazi, contesti, ambienti e società: *medium e media, mezzi e milieu, mediazioni e mediatori...* ma, anche, usi, utenti e usufruenti (Gausa, Vivaldi, 2021). Le ricerche sul nuovo spazio urbano – in particolare sui suoi scenari relazionali – oggi tendono ad indagare le nuove capacità legate a questo incrocio accelerato tra *Spazio-Tempo-Informazione* ma anche tra Spazio (interattivo), Materia (reattiva), Ambiente (attivato o riattivato) e Agenti (attuatori o re-attivatori), combinati ed implicati in processi destinati ad evidenziare questa nuova (Inter)azione incrociata tra Spazialità, Materialità e Collettività: tra *comportamenti, coinvolgimenti* e collegamenti, in tutti i sensi (Markopoulou, 2014; Leach, 2014). Esprimendo questa nuova cultura espansa – ed espansiva – ubiqua, immersa – che inciderebbe progressivamente sui nostri spazi sociali, residenziali e/o relazionali, sempre più impliciti – ed espliciti – nella loro mutevole e mutante definizione: spazi che permettono di favorire oggi non solo di processi trasversali di *iper-connessione* (tra informazioni, reti e campi di forza) ma anche di *iper-convezione* (tra flussi, energie, sistemi e spazi) chiamate ad affrontare questa nuova sfida innovativa generata tra scenari, sociali e ambientali (Gehl, 2010; D'Arienzo, Younès, 2018; Gausa, Vivaldi, 2021)

Citi-zens & City-sens: logiche dirette

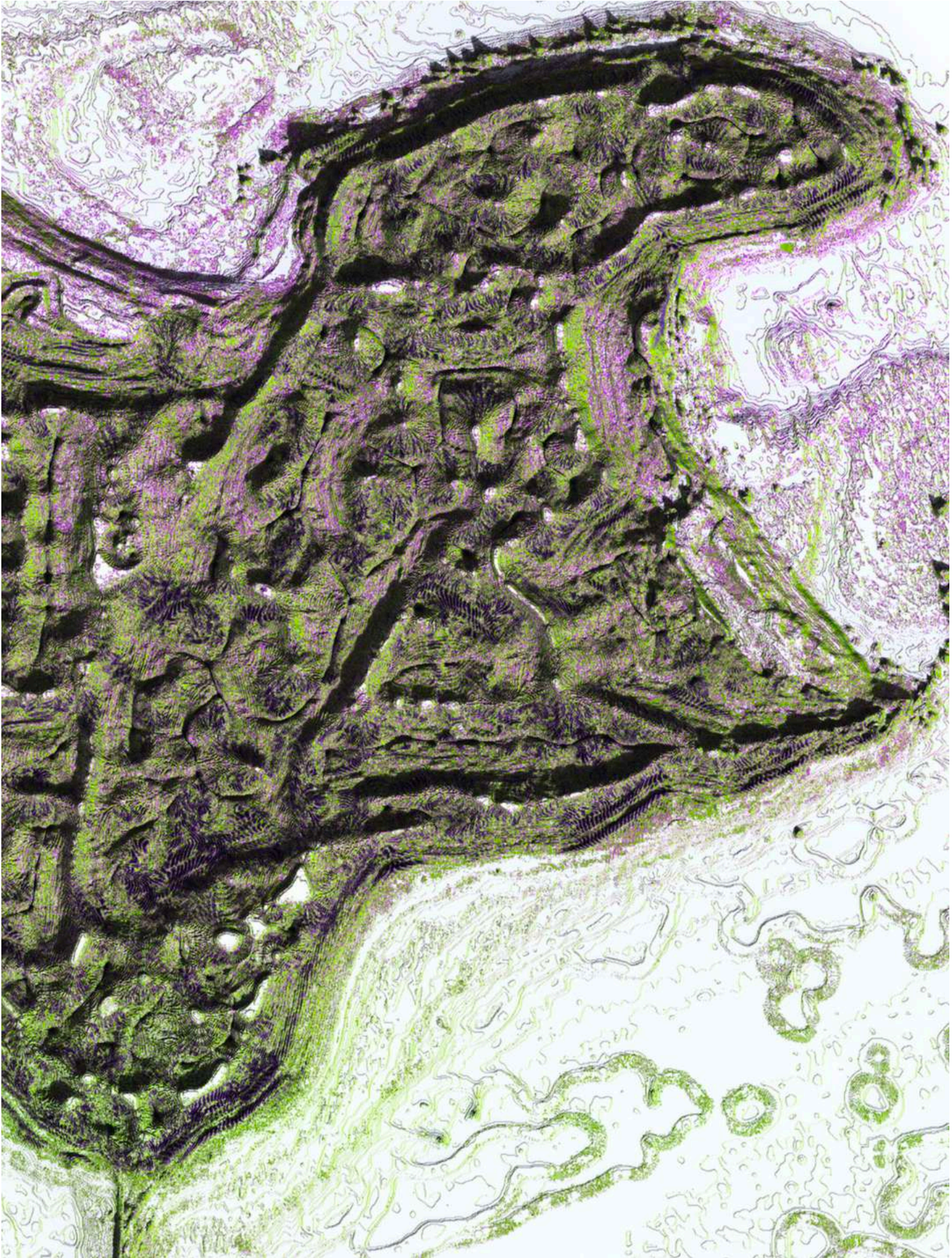
Le esplorazioni focalizzate su questa nuova (*inter*)attività (*pro*)positiva (e pro-attiva) sono alla base delle recenti ricerche, stimolando nuovi approcci alla multi-città contemporanea, intesa come un multi-sistema (*eCo-* e *Tecno-* spaziale, materiale, sociale o ambientale) più sensibile e



processuale: un multi-sistema in cui *Citi-zens* (cittadini) e *City-Sens* (citta-dati), *City-layers* (livelli di complessità) e *City-fields* (campi di forza), *City-agents* (nuove collettività) e *City-agencements* (nuove connettività) tenderebbero a combinarsi in modo sempre più attivo ed interattivo in un nuovo tipo di logiche a rete, decisamente *co-attanti* (Latour, 2007; Gausa, Vivaldi, 2021).

In questo senso, quando parliamo di *Interactive-Cities* ma, soprattutto, di *eCo-Cities* parliamo di una nuova logica condivisa e sinergica, concretizzata in un nuovo tipo di spazialità miste (performative, percettive, prescrittive e perlocutive) destinate a favorire nuove risposte critiche e propositive: mirate, mediate e immediate allo stesso tempo. Risposte "analitico-sintetiche" (precise, veloci, immediate) attente alla capacità di mobilitazione propria di un nuovo tipo di definizioni *OSBURT* (*Open Source, Bottom-up, Real-Time*), capaci di coniugare oggi una super-tecnologia della connettività e dello scambio (dati, messaggi ed esperienze, ma anche sollecitazioni e mobilitazioni) con una volontà di azione rapida, manifesta, quasi-spontanea, non necessariamente ipertecnologica ma sicuramente interattiva (e inter-attivatrice) legata ai nuove sistemi stessi, a *rete* e *in reti*, di connessione e collaborazione, orientati ad infiltrare nuovi input nei "sistemi", per re-informarli o per re-impostarli – per *resettarli*, insomma – a volte radicalmente, a volte prospettivamente e/o provocatoriamente. Per "riattivarli" qualitativamente attraverso una coniugazione e/o connessione strategica, in cui il tecnologico, l'ecologico e il fenomenologico si combinano con l'*atto-logico* (con una nuova logica d'azione), ma anche favorendo (al di là di pregiudizi estetici o filtri stilistici) l'ottenimento e/o l'ottimizzazione non solo del "semplicemente necessario" ma anche del "qualitativamente indispensabile" (Leach, 2014; Rifkin, 2014).

L'emergere di questo nuovo tipo di interazione/intermediazione sociale e ambientale legata alla forza di attacco (*force de frappe*) di una azione diretta (propria di un'architettura dell'istante, dell'urgente, dell'indifferibile) si concentrerebbe nella riconquista sociale di uno spazio pubblico interpretato attraverso la sua condizione *eco-tecno-topo-logica* (come un campo di forze o come un paesaggio d'incroci) più che attraverso la sua tradizionale categorizzazione topica, tipologica, civica o epistemico-strutturale (superficiale o viale). Uno spazio-relazionale, ma anche uno spazio-interfaccia – attivo ed interattivo – aperto al simultaneo, al multiplo e al mutevole, al vario (più che al viario) e al variabile, all'aperto e all'indeterminato ma soprattutto al plurale, al co-esperienziale, in definitiva al conviviale (Amann, Delso, 2016). Uno spazio naturale e artificiale, fisico e virtuale, materiale ed immateriale, plastico e modellato, sensuale e sensorizzato, multi-specie – bio-diverso – poli-diverso – ibrido, in sintesi. Questa definizione di uno spazio pubblico o para-pubblico (misto, promiscuo, relazionale) intende ricorrere, oggi, ad una capacità creativa/propositiva non necessariamente soggetta a sofisticati apparati o strumenti tecnologici ma a reti interconnesse e di complicità, di proiezione (ergo, di progettazione), capaci di (ri) formulare (con immaginazione e intensità) risposte di sintesi, generate in scenari concreti destinati ad evidenziare queste nuove potenzialità di inter-scambio co-generativo tra formazioni,

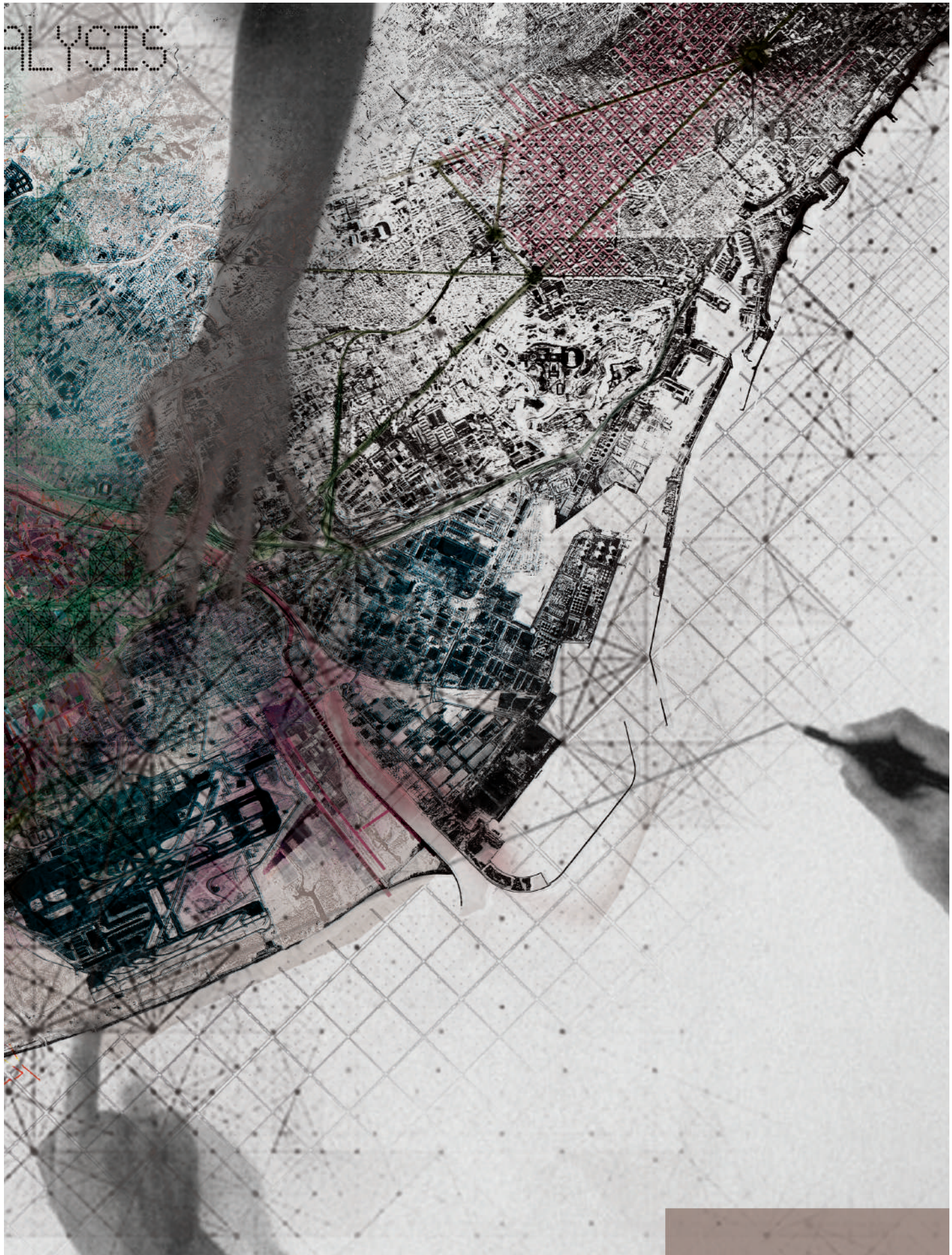


formulazioni ed informazioni (condizioni, situazioni, sollecitazioni, ecc.) non solo sotto forma di parametri o algoritmi "processuali" ma attraverso nuove *oper-azioni a-tipologiche (medi-azioni e install-azioni)* più o meno prolisse o misurate, economiche o effusive (nei modi e nei mezzi) in grado di promuovere non solo processi di riattivazione urbana ma di riaffermazione collettiva (*ReCitying*). Combinando antichi "scenari di emergenza" (aree di conflitto) con nuovi "scenari emergenti" (aree di opportunità) (Gausa, 2020).

AST-etiche, inter-diligenze e Co(II/nn/rr)ettività

Nella n-Città complessa, la lirica evocativa dell'antica "figurazione" composta e/o disegnata, o la forza gestuale e "iconica" dell'evento oggettuale, sembrano oggi cedere il posto alla configurazione efficiente di una realtà – potenzialmente migliorata e/o re-informata – affrontata quasi in tempo reale e in modo simultaneo (dati precisi, livelli complessi e fatti concreti, per possibili scenari positivi e/o propositivi). Il monumento lascia il posto al momento – e al movimento, forse all'evento – dando priorità (al di là di una eventuale *estetica* predeterminata) ad un nuovo tipo di *AST-etica*, propria dell'agire, come espressione stimolante ed innovativa associate ad una nuova *manipolazione-qualificazione*, reattiva e reattivatrice (Gausa, Vivaldi, 2021).

Il neologismo *AST-etica*, simile nella sua sostanza semiotica al termine *Estetica*, allude a un superamento della forma estetica "idealizzata" o "predeterminata" attraverso una mistura (anch'essa estetica ma più indeterminata e/per variatamente reattiva) tra fattori inter-attivi di auto-apprendimento (e trasferimento) *ad-attivi* (*AST: Adaptative Skills Transfers, cioè trasmissioni di abilità adattative*) e fattori qualitativi di concertazione e coinvolgimento, legati ad una certa vocazione *etico-empatica* (Gausa, Vivaldi, 2021). Appare evidente che in questa nuova logica (o para-logica) attiva, reattiva ed interattiva (materiale e immateriale), un'architettura urbana più esplicitamente espressiva nella sua condizione evolutiva/adattativa (cioè, operativa, strategica e qualitativa) risponde meglio allo strano (dis)ordine dei nostri ambienti (non lineari, non predeterminati o deterministici). Un'architettura urbana, dunque, più variabile, flessibile e dinamica (più formalmente – e *semanticamente* – spregiudicata) nelle sue manifestazioni responsive. In questa nuova era dell'informazione, le strategie (aperte) prevalgono sulle strutture statiche (predeterminate), ma non necessariamente sulle visioni progettuali: sulla capacità di progettare "scenari condivisi" – immaginari creativi, benefici – intesi come possibili "orizzonti d'azione" molteplici, variabili e sistematici (non già totemici o simbolici, ma decisamente simbiotici e sintetici: conduttori, induttori e catalizzatori allo stesso tempo). Da un'architettura intesa come figurazione tipologico-rituale siamo passati, nel corso del XX secolo, a un'architettura intesa come macchina funzionale (manufatto o artefatto meccanico e oggetto iconico allo stesso tempo) e ora, nel XXI secolo, a un'architettura concepita come un ambiente (multi)relazionale (spazio-interfaccia, sistema multistrato e scenario interattivo allo stesso tempo). La capacità di coniugare informazioni reattive e visioni espressive continua oggi ad essere una delle grandi sfide



per favorire la comprensione di questi possibili – e positivi – orizzonti condivisi, "narrativi e performativi, allo stesso tempo" – dove non unicamente *citizens* e *citi-sens*, ma *city-senses* e *sens(c)ivilities* (cioè *civilities* e *sensibilities*, contesti responsivi e società responsabili) connetterebbero, allo stesso tempo, processi elaborativi attenti (informativi) ed espressioni con-figurative *avvenenti* (innovative). (Gausa, 2020; Gausa, Vivaldi, 2021).

Il binomio "Informazione + Visione" – Dati precisi e *Visioni olistiche*: capacità elaborative e capacità narrative, prospettive e proiettive, conduttive e comunicative – identifica virtuali "campi di forze nella città, ma anche orizzonti di possibilità", diversi e vettorizzati, collegati tra loro in sistemi strategici integrati (a reti e in reti). Nel passaggio dalla *re-formulazione* alla *co-formulazione* (cioè, alla mediazione, all'adattamento, alla variazione evolutiva) le nuove *n-Cities* si aprono ad una nuova logica in cui l'architetto/urbanista produttore (senza rinunciare all'importanza del progetto come strategia spazio-processuale-strutturale) sarebbe passato dal suo vecchio ruolo di *autore prescrittore/proscrittore* a quello d'*induttore/prospettore* (Gausa, Vivaldi, 2021).

Se il progresso della trasmissione e della comunicazione degli scambi ha sempre permesso di facilitare rivoluzioni strumentali, socioculturali, spaziali e intellettuali, oggi questo assioma pare ogni volta più evidente: un nuovo tipo di intelligenza *individuale e collettiva*, interconnessa e inter-connettiva, integrale e integrativa (co-attiva e correttiva allo stesso tempo) tende a coniugare complessi processi di relazioni, combinando capacità e potenzialità multipla e sensibilità critiche, implicate (*engagées*) in condizioni variate, irregolari e necessariamente differenziali (Hessel, S. 2011). Possiamo parlare di un nuovo tipo di *inter-diligenza co(ll/nn/rr)ettiva* (multistrato e multilivello, in rete e in comune) data la sua implicita vocazione disposta e predisposta ma soprattutto configurativa e supra-figurativa (cioè, la sua diligente volontà di azione e organizzazione, combinata e combinatoria, proattiva e propositiva) legata a questa nuova logica operativa e qualitativa, tecno-sociale ed eco-sensoriale direttamente associata a questo nuovo sistema di scambi ed interscambi, per generare nuovi scenari (e nuovi repertori) urbani basati su visioni strategiche (più olistiche) ma, anche, su *oper-azioni* tattiche (più caratteristiche): combinando reti (globali) e risposte (locali), in manovre più sinergicamente multi-relazionali (Ramsgard Thomsen, 2014, Markopoulou, 2014).

Sarebbero questi scenari più interattivi (reattivi o performativi) capaci di orientare o vettorizzare (guidare e indurre) i nuovi sviluppi urbani e territoriali, attraverso fattori coniugati propositivi (e prepositivi) *multi- e poli-, intra- ed inter-, socio- ed eco-, info- ed infra-* strutturali, combinando tecnologie informazionali e dati oggettivi (più o meno predicibili) con situazioni emozionali imprevedibili (angoli, atmosfere, rumori, odori, colori, texture, ricordi, memorie, ecc.). In questo senso, il binomio tra strategie sinergiche e sensibilità empatiche (in termini ecologici, sociali, creativi e, anche, economico-produttivi) sembra indispensabile, dunque, per ripensare le città con nuove valenze (pro)positive.

EmpathiCittà: nuove logiche empatiche, dunque, destinate a stimolare processi e immaginari condivisi. Intendendo l'architettura e le città non più come machine funzionali “per la dignità di vivere” ma come nuovi “ambienti relazionali (interattivi)... per il piacere di vivere e di co-vivere”.

Riferimenti bibliografici

- Amann, A., Delso, R. (2016). «The conflict of Urban Synchronicity and its heterotemporalities». *Magazine Parse Journal*, 4, 92-107.
- Ballesteros, J., Barahona, M. (1998). «La ciudad que no se ve». *Fisuras*, 5, 20-50.
- Canessa, N. (2020). *GOA Resili(G)ent City*. New York: Actar Publishers.
- D'Arienzo, R., Younès, C. (2018). *Synergies Urbaines*. Paris: Métiss Press.
- Deleuze, G., Guattari, F. (1990). *Mille Plateaux. Capitalisme et Schizophrénie*. Paris: Les éditions de Minuit.
- Gausa, M., Guallart, V., Müller, W., Morales, J., Porras, F., Soriano, F. (2003). *The Metapolis Divctionary of Advanced Architecture*. Barcelona/New York: Actar Publishers.
- Gausa, M. (2012). *City Sense: Territorializing Information*. VV.AA., *City Sense, 4th Advanced Architecture Contest*, (6-13). Barcelona: IAAC, Actar.
- Gausa, M. (2018). *Open(ing), Space-Time-Information & Advanced Architecture 1900-2000. The Beginning of Advanced Architecture*. New York: Actar Publishers.
- Gausa, M. (2020). *Resili(g)ence/ Intelligent Cities, Resilient Landscapes*. New York: Actar Publishers.
- Gausa, M. (2021). *Habi(li)ter la ville Paysage*. Montpellier: Espérou, 47-69.
- Gausa, M., Vivaldi, J. (2021). *The Threefold logic of Advanced Architecture*. New York: Actar Publishers.
- Gausa, M., Canessa, N. (2023). «Morphologies > Logomorphies. Equation “logic+technology+form” in the new complex City». *QUAD*, 6, 197-214.
- Gehl, J. (2010). *Cities for People*. Washington D.C.: Island Press.
- Guallart, V. (2012). *La ciudad autosuficiente*. Barcelona: RBA, 25.
- Hessel, S. (2011). *Engagez-vous!*. Paris: Éditions de l'Aube.
- Komninos, N. (2008). *Intelligent Cities and Globalization of Innovation Networks*. London: Routledge.
- Latour, B. (2007). *Reassembling the Social: An Introduction to Actor-Network-Theory*. Oxford: Clarendon.
- Leach, N. (2014). «Adaptation». *IaaC Bits*, 1, 1-2.
- Leyva, D., Fuentes, T., Bravo, T.B., Benítez, G., Andrade, F. (2022). «Metacognition and Motivational Strategies, Self-learning: Dynamics of Learning to Learn». *International Jourbal of Health Sciences*, 6.
- Markopoulou, A. (2014). «In(Form)ation-Architecture of Data & Code». *IaaC Bits*, 1.

- Ramsgard Thomsen, M. (2014). «The role of the news technologies». *IaacC Bits*, 1/2.
- Ratti, C. Offenhuber, D., (2014). *Decoding the City Urbanism in the Age of Big Data*. Basel: Birkhauser.
- Ricci, M, (2012). *Nuovi Paradigmi*. Trento: ListLab.
- Ricci, M. (2019). *Habitat 5.0. L'architettura nel Lungo Presente*. Lausane: Skira.
- Rifkin, J. (2014). *The Zero Marginal Cost Society: The Internet of Things, the Collaborative Commons, and the Eclipse of Capitalism*. London: Palgrave Macmillan.
- Waggensberg,, J (2002). *Si la naturaleza es la respuesta ¿cuál era la pregunta?: y otros quinientos pensamientos sobre la incertidumbre*. Barcelona: Tusquets Editores.

Manuel Gausa

Dipartimento di Architettura e Design
Università di Genova
manuelgausa.navarro@unige.it

Revisori / Referees

Alfonso Acocella - Università di Ferrara
 Laura Arrighi - Università di Genova
 Enrica Bistagnino - Università di Genova
 Vittoria Bonini - Università di Genova
 Stefano Brusaporci - Università dell'Aquila
 Francesco Burlando - Università di Genova
 Elisabetta Canepa - Kansas State University / Università di Genova
 Maria Canepa - Università di Genova
 Nicola Canessa - Università di Genova
 Mara Capone - Università degli Studi di Napoli Federico II
 Boyu Chen - Università della Campania Luigi Vanvitelli
 Enrico Cicalò - Università degli Studi di Sassari
 Tiziano De Venuto - Politecnico di Bari
 Edoardo Dotto - Università di Catania
 Raffaella Fagnoni - Università IUAV di Venezia
 Sara Favargiotti - Università di Trento
 Davide Tommaso Ferrando - Università di Bolzano
 Massimo Ferrari - Politecnico di Milano
 Guido Fiorato - Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova
 Claudio Gambardella - Università della Campania Luigi Vanvitelli
 Chiara Geroldi - Politecnico di Milano
 Adriana Gheri - Università di Genova
 Santiago Gomes - Politecnico di Torino
 Andrea Gritti - Politecnico di Milano
 Gaia Grossi - Architetto PhD, Genova
 Boris Hamzeian - École Polytechnique Fédérale de Lausanne
 Antonio Lavarello - Architetto PhD, Genova
 Isabel Leggiero - Università della Campania Luigi Vanvitelli
 Massimiliano Lo Turco - Politecnico di Torino
 Gianni Lobosco - Università di Ferrara
 Massimo Malagugini - Università di Genova
 Fabio Manfredi - Università di Genova
 Carlo Martino - Università di Roma La Sapienza
 Maria Carola Morozzo della Rocca - Università di Genova
 Chiara Olivastri - Università di Genova
 Anna Orlando - Storica dell'arte, Genova
 Romolo Ottaviani - Architetto PhD, Roma
 Giacomo Pala - University of Innsbruck
 Anna Maria Parodi - Università di Genova
 Matteo Umberto Poli - Politecnico di Milano
 Federica Pompejano - Università di Genova
 Gian Luca Porcile - Architetto PhD, Genova
 Laura Pujia - Università di Sassari
 Ramona Quattrini - Università Politecnica delle Marche
 Davide Rapp - Politecnico di Milano
 Giuseppe Resta - Yeditepe University di Istanbul
 Francesca Rocca - Università della Campania Luigi Vanvitelli
 Ludovico Romagni - Università di Ascoli Piceno
 Paola Sabbion - Università di Genova
 Viviana Saitto - Università di Napoli Federico II
 Ruggero Torti - Università di Genova
 Clara Vite - Università di Genova
 Ornella Zerlenga - Università della Campania Luigi Vanvitelli

GUD

interACTIVE / interACTIVE 10

Stefano Termanini Editore, dicembre 2024

www.stefanotermaninieditore.it

Immagine di copertina

n-dimensional inter-active place. Chiara Centanaro, 2024. Realizzato con Firefly AI

Indice

- 01 **Nota editoriale**
- 04 **InterACTIVE**
Nicola Valentino Canessa, Chiara Centanaro
- 08 **RECITYING & EMPATHI-CITIES: INTERACTIVE-CITIES, SHARED eCO-CITIES
VERSO NUOVI SCENARI URBANI MULTI-RELAZIONALI, REALI E VIRTUALI,
SENSUALI E SENSORIALI (COLLETTIVI, CONNETTIVI E CORRETTIVI)**
Manuel Gausa
- 24 **RIENTRARE I PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE NEI TERRITORI INTERNI**
Barbara Lino, Annalisa Contato
- 30 **RENDERE VISIBILE L'IMMATERIALE. SPAZI E STRUMENTI PER LA
COCREAZIONE URBANA FRA TECNOLOGIA E CITTADINANZA ATTIVA**
Xavier Tumay Ferrari, Giovanna Tagliasco
- 36 **DA MUSEI A DISTRETTI CULTURALI PER LE CITTÀ: ATTORI, RETI DI
RELAZIONI E RIGENERAZIONE SOCIO-SPAZIALE. IL MANN PER NAPOLI**
Anna Terracciano
- 48 **COMUNITÀ ATTIVE E SPAZIO PUBBLICO URBANO.
IL DESIGN COME STRATEGIA DI RIAPPROPRIAZIONE**
Federica Maria Lorusso
- 56 **INFRASTRUTTURE ATTIVE. RIPENSARE IL DESIGN URBANO
PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E CITTÀ RINATURALIZZATE**
Paolo Di Nardo, Alessandro Spennato
- 62 **RAPPRESENTARE LA CO-ABITAZIONE URBANA
ATTRAVERSO PAESAGGI MULTI-SPECIE:
UN'ALTERNATIVA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
Gabriele Oneto
- 68 **IL PATRIMONIO STORICO E LA SUA INTEGRAZIONE
NELLE CITTÀ INTERATTIVE**
Anna Toth
- 74 **MANAGEMENT E GOVERNANCE DELLA CITTÀ:
DATI, INTERAZIONI, COMUNITÀ**
Renata Paola Dameri
- 82 **COMUNITÀ ENERGETICHE COME INTERFACCE SOCIO-SPAZIALI
PER LA TRANSIZIONE URBANA**
Martina Massari
- 88 **CARTOGRAFIE DEL FUTURO.
LAGOS E LA RIVOLUZIONE DEI DATI NELLE MEGALOPOLI**
Fabio Favilli
- 98 **ACCESSIBILITÀ PERSONALIZZATA AL TRASPORTO PUBBLICO.
LO SVILUPPO DELL'APPLICAZIONE MOBIQUITY**
Elena Polleri, Claudia Porfirione
- 106 **VERSO CITTÀ RESILIENTI: IL RUOLO DEL DESIGN
NELLA GESTIONE DELLE RISORSE**
Stella Rigo Femke
- 112 **DIGITAL CITY & URBAN DASHBOARD**
Monica Bruzzzone
- 120 **VERSO UN ECOSISTEMA PHIGITAL
L'IMMERSIVE USER EXPERIENCE COME INDAGINE PRELIMINARE
PER LA PROGETTAZIONE DI ESPERIENZE INTERATTIVE**
Eleonora D'Ascenzi
- 126 **LA CITTÀ INTERATTIVA: AZIONI COLLABORATIVE,
PROCESSI INTERAGENTI E STRUMENTI DIGITALI**
Chiara Centanaro

ISSN 1720-075X



9 771720 075005

€ 25,00